

LA TESTIMONIANZA

Saman e le altre: c'è un ruolo dell'islam nei delitti d'onore

ATTUALITÀ

29-06-2021

Zarish
Neno



Era il 2018 quando un giornale mi contattò in Pakistan per conoscere il mio pensiero sul caso di Sana Cheema ed eccomi di nuovo qui a scrivere con grande dolore per un'altra vittima dell'omicidio d'onore: Saman Abbas.

La storia di Saman ha suscitato indignazione a livello nazionale in Italia, eppure i media pakistani hanno detto poco o niente. Vedo che la notizia ha lasciato gli italiani scioccati e preoccupati, ma come donna pakistana posso dirvi che questo omicidio è solo una goccia nel mare che continua a prevalere in paesi come il Pakistan e che sembra ora stia viaggiando con le famiglie all'estero.

L'unica cosa che mi ha sorpreso di questo omicidio d'onore è che è stato tutto pianificato ed eseguito in Italia. Come straniera che vive all'estero, mi chiedo quanto 'coraggio' abbia avuto la famiglia di Saman per commettere un simile crimine senza preoccuparsi di essere catturata e questa cosa mi fa preoccupare tantissimo. Continuo a pensare: noi donne straniere che fuggiamo da paesi come il Pakistan possiamo vivere in sicurezza all'estero?

Comunque, prima di iniziare a scrivere questo articolo, ho chiesto ai miei amici italiani su Facebook le loro opinioni in merito. La maggior parte di loro ha espresso la propria delusione vedendo il ruolo che la madre ha avuto in questo omicidio. Altri hanno manifestato quanto sia allarmante questa mentalità islamica e c'è stata una persona che ha detto che un cristiano in Pakistan non avrebbe ucciso una figlia che avesse deciso di sposare un altro ragazzo.

Vorrei rispondere alle osservazioni dei miei amici condividendo l'esperienza della mia famiglia. Mia zia (la sorella di mia madre) era fidanzata, in vista di un matrimonio combinato; ma essendosi innamorata di un altro uomo, aveva deciso di rompere il fidanzamento. Mia nonna, che pensa ancora all'antica, era molto arrabbiata con lei, tanto che decise che non sarebbe andata al suo matrimonio né le avrebbe dato le sue benedizioni e né la voleva vedere più. Secondo mia nonna, mia zia aveva disonorato la famiglia che aveva dato la propria parola all'altra famiglia.

Anni dopo mio nonno si ammalò gravemente ed era vicino alla morte quando chiese a mia nonna di perdonare mia zia per quello che aveva fatto, perché solo così la sua anima avrebbe riposato in pace. Mia nonna non poté dire di no a questa richiesta e decise subito di perdonare mia zia, e così è stato.

Come mia zia, tante altre ragazze e donne cristiane hanno "disonorato" le loro famiglie perché hanno deciso di fare cose diverse da quel che voleva la famiglia, ma

nessuna di loro ha fatto la fine di Saman. Sì, noi cristiani pakistani siamo influenzati dalla cultura in cui viviamo, ma essendo cristiani c'è sicuramente una differenza anche in quella cultura. Quindi, non si può negare che in casi come questi la religione ha il suo ruolo importante in questi omicidi.

Ma oltre alla religione, secondo me c'è un altro fattore importante dietro tali crimini: l'analfabetismo. Penso che voi sappiate molto del mio paese in termini di religione, terrorismo, persecuzioni, ecc., ma scommetto che non sapete che secondo un sondaggio condotto nel 2020 abbiamo un tasso di analfabetismo del 60%.

Le persone in Pakistan preferiscono mandare i loro figli a una *madrassa*

(seminario dove studiano SOLO l'Islam) e basta. Non mandano i figli a studiare nelle scuole. Poi la povertà spinge i genitori a far lavorare i propri figli e questo ciclo continua di generazione in generazione. Troverete bambini di 10 anni alle casse dei negozi o che fanno altri lavori. Le ragazze vengono date a famiglie ricche in giovane età (età in cui dovrebbero ancora giocare con le bambole) in cambio di denaro per lavorare dove vengono violentate, picchiate e trattate come animali.

Cosa ci si può aspettare da un popolo che vive in tale condizione? Anche il governo non sta facendo quasi nulla per cambiare questa situazione. Con enorme vergogna devo dire che perfino il nostro primo ministro Imran Khan difende crimini come lo stupro affermando: «Se una donna indossa pochissimi vestiti avrà un impatto sugli uomini a meno che non siano robot. È buon senso». Allora, come possiamo noi donne sentirci al sicuro in un posto come il Pakistan o come possiamo cambiare questa mentalità se coloro che si sono impegnati a lavorare per il miglioramento della situazione del Paese e dei cittadini sono quelli che giustificano i crimini chiamando colpevoli le vittime? Fino a quando il governo non punirà severamente i criminali, le leggi non saranno rispettate e non renderanno l'istruzione un obbligo, continueremo a vivere in questa oscurità.

Dopo il caso di Saman tante altre ragazze musulmane di altre parti del mondo si sono fatte avanti e hanno raccontato le loro esperienze di come anche loro abbiano subito violenze simili. Dalal, marocchina, è una di queste donne e ha raccontato come lei è stata costretta a sposarsi in giovane età, mentre sua madre è morta cercando di salvarla. Tutto questo è successo in Italia. La mia domanda è: come mai? Come mai tali crimini stanno accadendo sotto gli occhi del governo italiano? Le leggi sono così morbide che chiunque può facilmente infrangerle?

Voglio anche inviare un messaggio a tutte le femministe: dove siete quando

succedono questi casi? Posso dedurre che avete paura degli islamisti? Le donne in Pakistan continuano a vivere nell'oppressione e la maggior parte di loro ancora oggi è privata di quasi tutti i loro bisogni primari. Le cose potranno cambiare quando l'istruzione diventerà obbligatoria per ogni bambino. Solo quel giorno veramente potremo festeggiare la festa della donna.

Riposa in pace Saman. Faremo in modo che il tuo sacrificio non vada sprecato e che tante altre ragazze come te, che cercano la loro libertà, siano salvate.